

IL RESTO DEL CARLINO

Vigili sul piede di guerra. Da lunedì multe a pioggia per chi invade le corsie preferenziali

LA NAZIONE

Lavori e code: condannati al caos. Traffico: tra moda, cantieri e grandi mostre, code e ingorghi

IL MATTINO

Architetti, maxi fila per un posto. Ressa per iscriversi all'albo per progettare lavori da 350 miliardi

Un'orchestra da camera nel centro sociale

LE NOTE di Haendel in un centro sociale. Ben oltre il «Pavarotti day» per la Bosnia, è un salto triplo verso un impeccabile *crossover* tra la musica colta e le forme più coraggiose di aggregazione giovanile. Accadrà a Firenze, e non sarà un semplice concerto ma una vera rappresentazione: «Acis e Galatea», un'opera lirica da camera in due atti, che sarà in scena il primo ottobre nell'auditorium da duemila posti del Centro popolare autogestito Firenze Sud.

Almeno in Italia, l'iniziativa non ha precedenti. Ed è nata quasi per caso: «Eravamo a vedere un gruppo basco, i Negu Gorriak - racconta il compositore Andrea Cavallari - e il regista dello spettacolo, Rainer Pudenz, è rimasto sbalordito dalle caratteristiche della sala e dalla partecipazione del pubblico». Un primo approccio, uno studio logistico, il parere positivo dei ragazzi del centro e l'accordo è stato cosa fatta: dopo la prima dell'opera, il 28 settembre al Teatro della Compagnia sotto l'egida del Cecchi Gori Group, l'orchestra con il coro, i costumisti, gli scenografi e il cast della rappresentazione si trasferiranno nel centro sociale per allestire una prima replica il primo ottobre. Per poi tornare di nuovo sulla scena canonica di un teatro «serio».

Il progetto generale parte da lontano. Da un gemellaggio tra l'Accademia San Felice e la Kammeroper di Francoforte per mettere in scena tra l'Italia e la Germania un calendario di manifestazioni. Una serie di concerti e almeno tre opere da camera a stagione. Con un nuovo marchio di fabbrica - European Chamber Opera - un impegno per i prossimi tre anni e nessuna sovvenzione pubblica: «Per loro è una cosa normale - spiega Cavallari, che di tutta la rassegna è il direttore artistico - a Francoforte sono abituati ad avere un pubblico in grisaglia assieme a ragazzi in jeans. E poi riescono a riempire i teatri anche per le repliche: sono arri-

Clamorosa iniziativa a Firenze: il 1° ottobre la Kammeroper di Francoforte eseguirà «Alicia e Galatea» di Haendel nei locali del Centro popolare autogestito Firenze sud

da Firenze RICCARDO CHIARI

vati anche a venti rappresentazioni di un'opera».

In Italia però è molto più difficile: «Per questo ci è piaciuta l'idea di venire incontro ad un pubblico potenziale che ha pochi soldi, e soprattutto può sentirsi intimidito di fronte ai luoghi della musica colta. Così andiamo noi da loro. Il nostro è un progetto pilota, non sappiamo come reagiranno i frequentatori abituali del centro. Ma speriamo che riescano ad appassionarsi anche a vicende come quella di «Acis e Galatea», dove si racconta la storia di un crimine e si riflette su temi senza tempo come l'amore, la gelosia, l'abbandono».

Scelta coraggiosa, così come quella del Centro popolare autogestito Firenze Sud. Che, a differenza che per i «normali» concerti, ha preso la decisione dopo aver consultato tutti i suoi componenti. Nato sulle macerie di una storica fabbrica fiorentina, la Longinotti, in sei anni il centro è riuscito a ritagliarsi uno spazio sempre maggiore nella vita della città. Mensa, biblioteca, attività sportive, con un intero quartiere cittadino che dopo le freddezze iniziali ha mostrato di apprezzare l'esistenza di una realtà organizzata che ha ben pochi confronti in assoluto.

E alla fine l'auditorium, quello che i ragazzi chiamano «l'astronave»: un piccolo capolavoro realizzato sullo scheletro di un capannone e diventato oggi una sala perfettamente insonorizzata e in regola con le norme sulla sicurezza. Un palco dove si sono esibiti con uguale successo gruppi underground e «posse» italiane. E che ora aspetta Haendel.

MILANO

Di notte c'è bar e bar

LIVIO QUAGLIATA
MILANO

La scena è ormai abbastanza consueta per Milano, e puntualmente si è ripetuta venerdì sera in via Melzo: un tenente di polizia che si gratta la fronte in mezzo a «cittadini» che protestano contro altri «cittadini». Il casus belli si chiama «Elephant Bar», locale alla moda aperto in maggio a Porta Venezia, una della zone più «vive» della città. Da una parte i «cittadini» che abitano in zona - popolane inviperite, press agent ex sessantottine, consiglieri e senatori fascisti - bloccano la strada e sostengono di non poter dormire per «il rumore» del bar di cui chiedono la chiusura. Dall'altra i frequentatori del locale - modelle spilungone, gay stretti in tubolari di gomma, abbronzatissime reduci da Pantelleria - e i gestori a sostenere con ragione che il bar è insonorizzato e che tutto è in regola. Brutti e belli, se vogliamo, vecchi e giovani, se volete, stanziali e migranti se preferite. La si metta un po' come si vuole, il tenente assicura gli uni e gli altri e continua a grattarsi la fronte mentre gracchiano le radioline

MILANO

Rifiuti, vince il comune

L'ORIENTAMENTO del governo sull'emergenza rifiuti è pronto, in attesa di firma. E premierebbe la proposta di comune e provincia, contro quella di prefetto e regione che avrebbero preferito un commissario speciale. Battuti Rossano e Formigoni, gongola l'assessore Ganapini: il decreto prevede uno stanziamento di 40 milioni.

TORINO

Vigili, via i vicecomandanti

L'OMBRA CIE: Il sindaco di Torino, Valentino Castellani, ha esonerato dalle loro funzioni i due vicecomandanti vicari dei vigili urbani, Donato Gorrasi, e Lucio Cortellini, coinvolti nell'inchiesta della magistratura torinese sui vari reparti del Corpo. «Ora - ha precisato Castellani - saranno a disposizione dell'ufficio personale per essere assegnati ad un altro incarico, fuori dal Corpo dei vigili urbani, in attesa che la loro posizione si chiarisca». Il sindaco ha preso questa decisione dopo che l'inchiesta «ha fatto un salto di qualità con il coinvolgimento dei due vicecomandanti. Con tempestività e fermezza ho adottato una misura doverosa a tutela della città che non include una valutazione nel merito della posizione dei dirigenti. Mi auguro, piuttosto, che i due possano dimostrare la loro completa estraneità». Verrà nominato un nuovo vicecomandante vicario che affiancherà il responsabile del Corpo Vincenzo Manna.

LATINA

In tilt per nubifragio

17 202 IL MATTINO